



CIRCOLARE N. 34 Roma: 10-03-1994

Ministero del Tesoro

RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO

ISPETTORATO GENERALE DEL BILANCIO

Servizio coordinamento bilanci

Al la PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

Ministri

- A TUTTI I MINISTERI
- A TUTTE LE AMMINISTRAZIONI AUTONOME

*Riposta a nota del*

- A TUTTE LE RAGIONERIE CENTRALI E  
i Ministeri e le Amministrazioni  
Autonome

e, per conoscenza:

- Alla CORTE DEI CONTI

Divisione I  
Prot. N. 926829 Allegato

OGGETTO: Variazioni in termini di competenza e di cassa al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1994.

Assestamento del bilancio (Art. 17, primo comma, della legge 5 agosto 1978, n. 468).

LORO SEDI

Si prega inoltre per ogni dubbio di rivolgersi al servizio di cui sopra.

1. L'azione di risanamento della finanza pubblica ha avuto nel decorso 1993 un punto di svolta importante, con l'attuazione dell'imponente manovra di bilancio decisa dalle Camere: il fabbisogno ha mostrato una sensibile riduzione anche in valore assoluto e l'avanzo primario è stato di circa 27.000 miliardi, pari all'1,7 per cento del PIL, nonostante il pronunciato rallentamento dell'attività economica.

I provvedimenti adottati in più riprese - da ultimo con le misure recate dal decreto-legge n. 155 del 1993, convertito con modificazioni nella legge n. 243 del 1993, hanno consentito il contenimento della pressione sul fabbisogno, che ora risulta compatibile con gli impegni programmatici assunti anche in sede internazionale.

La manovra di bilancio posta in essere per il 1994 e

per il triennio 1994-96, approvata tempestivamente dal Parlamento, intende proseguire il processo di risanamento della finanza pubblica, confermando gli obiettivi prefigurati nel documento di programmazione economico-finanziaria.

Il disegno di legge di assestamento delle previsioni 1994 si inserisce in tale contesto, ai fini di un rigoroso contenimento del fabbisogno, mediante la corretta esplicazione della sua principale funzione di aggiustamento in corso di gestione delle originarie dotazioni del bilancio; in quanto tale, esso si pone come componente significativa della complessiva manovra di bilancio, rappresentando una tappa del percorso di rientro a suo tempo prefigurato, pur nella sua attuale configurazione di provvedimento di natura formale.

In definitiva, l'assestamento del bilancio appare nel contempo elemento importante della manovra in atto e punto di riferimento della manovra da attuare per il 1995 e per il triennio 1995-1997.

Con tali premesse, appare indispensabile che il comportamento propositivo di ciascuna Amministrazione sia la conseguenza di una approfondita e consapevole opera di riconsiderazione e di rivisitazione di tutti gli stanziamenti di bilancio, in modo da evitare la formulazione di proposte non vagliate con estrema severità e selettività ovvero rispondenti a logiche puramente incrementali.

Con l'assestamento delle previsioni 1994, pertanto - nel ribadire che non potranno essere assecondate mere richieste di maggiori stanziamenti - le Amministrazioni non dovranno

limitarsi a proporre variazioni di carattere compensativo, ma dovranno altresì attivarsi, previa un'attenta opera di monitoraggio delle spese, per segnalare le possibili riduzioni da apportare alle dotazioni di bilancio in conseguenza dell'innanziata revisione.

Una responsabile valutazione della reale congruità dei mezzi disponibili va effettuata per le spese per acquisto di beni e servizi e per i trasferimenti di risorse ad altri soggetti, che individuano aree dove esistono più ampi margini di discrezionalità; si appalesano pertanto maggiormente suscettibili di ridimensionamento, oltre ai trasferimenti discrezionali, le spese di rappresentanza, le spese per l'organizzazione e la partecipazione a convegni, mostre, ecc., l'acquisto di riviste, giornali ed altre pubblicazioni, le spese per studi, i compensi per speciali incarichi.

In particolare, vanno opportunamente rivisti tutti quei contributi a carattere discrezionale in favore di enti ed associazioni: in considerazione della delicata situazione della finanza pubblica, non può essere più riconosciuto a tali contributi quel grado di necessità che originariamente fu posto alla base della loro determinazione.

Un agevole supporto alla richiesta azione di contenimento e ridimensionamento delle spese per acquisto di beni e servizi è offerto dalla possibilità redistributiva prevista dalle disposizioni di cui agli articoli 13, comma 16, e 24, comma 2, della legge 24 dicembre 1993, n. 539, di approvazione del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1994.

2. Il provvedimento legislativo di assestamento dovrà essere presentato al Parlamento entro il prossimo 30 giugno, secondo quanto stabilito dall'articolo 17, comma 1 della legge n. 468 del 1978. Al fine di pervenire alla più corretta predisposizione di tale provvedimento, tenuto conto anche delle specifiche indicazioni della predetta normativa, le valutazioni non potranno prescindere da un attento e puntuale apprezzamento della consistenza dei residui attivi e passivi risultanti al 31 dicembre 1993.

Le variazioni da proporre per ciascun capitolo dovranno distintamente riguardare:

- a) la consistenza dei residui (Rs);
- b) la previsione di competenza (Cp);
- c) la previsione di cassa (Cs);

e dovranno essere riportate nelle medesime "schede capitolo", utilizzate per le proposte di previsione relative all'anno 1995, che le Ragionerie Centrali ritireranno il 1 aprile 1994 presso la Ragioneria Generale dello Stato - Ispettorato Generale per i Servizi Speciali e la Meccanizzazione - Via XX Settembre, n.97 - per il successivo inoltro alle Amministrazioni competenti.

Le dette "schede-capitolo" oltre al numero, denominazione e previsione iniziale 1994 di ciascun Capitolo - sono riportate le variazioni conosciute dal Sistema Informativo, in dipendenza di atti amministrativi, intervenute dal 1° gennaio c.a. alla data della stampa delle schede medesime.

Attesi gli ulteriori adempimenti dell'Ispettorato Generale del Bilancio e i tempi tecnici per i successivi lavori

di approntamento, le Amministrazioni dovranno far pervenire alle coesistenti Ragionerie Centrali entro il 23 aprile 1994 le richiamate "schede-capitolo", con le proposte di assestamento per competenza e cassa, integrate:

- con le variazioni per atto amministrativo eventualmente intervenute successivamente alla stampa delle "schede-capitolo" o non esposte nelle schede stesse;
- con le variazioni verificatesi nella consistenza dei residui sulla scorta del rendiconto 1993.

Le stesse Ragionerie Centrali avranno cura di inserire - contestualmente alle proposte di previsione per il 1995 - negli archivi del Sistema Informativo R.G.S. gli elementi relativi all'assestamento 1994, contenuti nelle summenzionate "schede-capitolo", entro il 4 maggio 1994 e trasmetteranno le schede stesse a questo Ministero entro il 10 maggio 1994.

Gli stessi adempimenti devono intendersi riferiti anche ai capitoli di entrata gestiti dalle singole Amministrazioni.

Con l'occasione si precisa che le Ragionerie Centrali potranno procedere ad indicare nelle schede-capitolo le proposte di modifica dei riferimenti normativi, ai fini dell'aggiornamento del "Nomenclatore degli atti", indicando quanto previsto nella circolare appositamente trasmessa (n° 24 del 23 febbraio c.a. prot. 120745) che si richiama integralmente.

### 3. - Variazioni alle previsioni di competenza

Com'è noto la legge finanziaria stabilisce, tra l'altro, i livelli massimi del saldo netto da finanziare e del

ricorso al mercato; poichè detti limiti non possono essere elevati con la legge di assestamento del bilancio, ne consegue che in quest'ultima non possono essere considerate variazioni che risultino peggiorative dei detti saldi approvati dal parlamento.

Tale esigenza, peraltro, è rafforzata dalle condizioni attuali della finanza pubblica ed appare imprescindibile ove si consideri il carattere meramente formale del provvedimento di assestamento.

In particolare, eventuali proposte di variazioni aumentative delle dotazioni di spesa non solo debbono essere strettamente correlate e contenute nei limiti delle effettive ed inderogabili occorrenze, ma debbono trovare integrale compensazione in proposte riduttive di stanziamenti di altri capitoli dello stesso stato di previsione, non aventi carattere di spesa obbligatoria.

Sembra, inoltre, opportuno richiamare l'attenzione degli Uffici competenti sulla verifica della congruità degli stanziamenti dei capitoli per spese per il personale in servizio e in quiescenza, al fine di evitare il verificarsi di eccedenze, assicurando nel contempo il puntuale versamento delle ritenute erariali, previdenziali e assistenziali.

Le proposte di variazioni, comunque di carattere compensativo, dovranno essere corredate da dettagliate "note illustrative" che valgano in particolare a giustificare sia le sopravvenute esigenze, sia i motivi che consentono di operare, in via definitiva, le corrispondenti riduzioni. Parimenti andranno illustrate le riduzioni proposte a seguito

dell'auspicata riconsiderazione di tutte le dotazioni di bilancio, con particolare riguardo alla spesa relativamente flessibile.

E' appena il caso di avvertire, poi, che nell'attuale situazione della finanza pubblica, verranno automaticamente acquisite tutte quelle riduzioni proposte a fronte di aumenti per sopravvenute esigenze che non dovessero trovare accoglimento in quanto non di carattere prioritario ed essenziale.

Sempre in tema di spese, si ritiene opportuno richiamare l'attenzione sull'articolo 11-ter, lettera c), della legge n.468 del 1978, in materia di copertura di nuove o maggiori spese, ovvero di minori entrate, normativa che introduce uno speciale regime vincolistico agli stanziamenti di quei capitoli di natura non obbligatoria utilizzati da leggi a fini di copertura.

Per le entrate, specie quelle di natura tributaria, le proposte di assestamento in termini di competenza dovranno essere formulate sulla scorta, oltrechè delle intervenute modifiche legislative, delle più aggiornate indicazioni sull'evoluzione tendenziale del gettito.

#### 4. - Variazioni alle previsioni di cassa

Le "previsioni assestate" dei residui e della competenza determinano, com'è noto, i nuovi volumi delle masse acquisibili e spendibili (Rs + Cp) alle quali le Amministrazioni dovranno riferirsi per proporre le variazioni alle previsioni di cassa per l'anno 1994.

Per le entrate, le proposte di variazioni alle

previsioni di cassa dovranno in particolare tener conto di eventuali rilevanti scostamenti della consistenza dei residui rispetto a quella presunta assunta in sede di previsioni iniziali.

Per le spese è da evidenziare, innanzitutto, che in passato si sono rilevati notevoli scostamenti tra autorizzazioni di pagamento richieste ed effettive realizzazioni. Peraltro occorre anche evitare che per il 1995 possano verificarsi, per alcune Amministrazioni, le difficoltà di pagamento insorte in decorsi esercizi, nonostante le istruzioni impartite, a seguito di una errata valutazione della consistenza presunta dei residui passivi.

Premesso quanto sopra, le varie Amministrazioni sono pregate di procedere con estrema cura e meticolosità alla determinazione delle autorizzazioni di cassa, da assegnare a ciascun capitolo, sulla base:

- a) delle operazioni finora poste in essere e di particolari fattori amministrativi e legislativi che possano influenzare il volume dei pagamenti;
- b) del grado di liquidabilità delle spese in rapporto alle proprie capacità operative;
- c) della estensione del riesame a tutti i capitoli di bilancio, ancorchè non interessati da variazioni alla massa spendibile.

In linea generale, le necessità di maggiori previsioni in termini di cassa, che dovessero presentarsi per taluni capitoli di spesa, dovranno essere prioritariamente soddisfatte con le disponibilità delle autorizzazioni già iscritte in



bilancio e, quindi, trovare compensazione nell'ambito dello stesso stato di previsione.

Nel caso in cui particolari, inderogabili motivi richiedessero di superare detto limite complessivo, dovranno essere dettagliatamente illustrati tali motivi, che lo scrivente si riserva di valutare nel quadro delle esigenze generali e compatibilmente con le risorse disponibili.

Si avverte, infine, che eventuali disfunzioni derivanti da una errata valutazione dei residui passivi presunti al 31 dicembre 1994 non potranno che essere riferite alla responsabilità delle Amministrazioni proponenti.

\*

\*

\*

Tenuto conto della delicata importanza che la detta legge n.468 del 1978, attribuisce all'assestamento del bilancio e dell'attività particolarmente impegnativa che l'adempimento richiede, si invitano le Ragionerie Centrali a prestare ogni possibile collaborazione alle Amministrazioni.

Si ringrazia e si resta in attesa di un cortese cenno di assicurazione al riguardo.

IL

MINISTRO

